



Lucia Coco

In prima linea contro epidemie e pandemie

Nasce a Napoli il 6 maggio 1952.

Infermiera dal 1972 e Caposala dal 1975, matura una lunga esperienza all'Ospedale Cotugno di Napoli, caratterizzata, in modo non usuale, dal dover affrontare l'impatto con diverse emergenze pandemiche succedutesi nel tempo: nel 1973 il colera, nel 1982 l'AIDS e nel 2020 il Covid 19.

Sono epidemie difficili e impegnative non solo dal punto di vista organizzativo e assistenziale, ma anche dal punto di vista emotivo.

Nel 1973 è in ferie quando viene richiamata in servizio d'urgenza; la motivazione: un'emergenza sanitaria, l'epidemia di colera. Vaccinata "di corsa" si ritrova con i colleghi a riorganizzare gli spazi di cura per accogliere le persone che numerose arrivavano in ospedale con sintomi conclamati.

I letti non vanno bene, arrivano le brande dell'esercito con un foro centrale per raccogliere feci e urine in un secchio con disinfettante per neutralizzare il vibrione prima dello smaltimento.

Pesanti camicioni di tela lunghi fino a terra, guanti da cucina, calzari fatti con sacchetti di plastica legati con i deflussori, copricapi e maschere improvvisate: questi i dispositivi di protezione individuali. Il contatto con il paziente è difficile e sono complesse anche le attività assistenziali. Faticosissimo il lavoro e molti i sacrifici personali. Sembra di vivere un salto indietro nella storia del XIX secolo, quando infuriavano le prime epidemie di colera nel nostro Paese.

Nel 1982 l'AIDS, un flagello moderno, raggiunge anche Napoli: medici e infermieri sono più attrezzati nella gestione organizzativa e assistenziale dell'epidemia, ma meno nella gestione emotiva dei pazienti, molti dei quali sono tossicodipendenti.

Lucia Coco, anche se non affronta in prima linea la pandemia del Covid 19, da professionista, sa bene che condividendo le sue esperienze con chi le sta affrontando, può offrire un contributo importante. E propone una considerazione da non dimenticare mai. Come dice il giornalista sociologo Malcolm Gladwell *"Quel preciso momento di un'epidemia, quando tutto può cambiare all'improvviso, è il punto critico"*. Bisogna imparare dal passato per tracciare la direzione verso un futuro in sicurezza.